

con soggetti pubblici e privati, che dovranno operare con criteri di pari opportunità,

impegna il Governo

affinché le agevolazioni tariffarie previste per le spedizioni postali verso particolari soggetti siano poste a carico del bilancio dello Stato e non delle Aziende postali che le realizzano;

a prevedere nei documenti di programmazione finanziaria le risorse per coprire dette agevolazioni;

a certificare a consuntivo la quantità ed il costo di dette spedizioni e a provvedere agli opportuni conguagli.

(7-00004) « Panattoni ».

La XI Commissione,

premessi che:

i lavoratori socialmente utili (LSU) del settore scolastico (ATA) dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore scolastico e di addetto di segreteria e laboratorio, oggi sono colpiti dal processo di terziarizzazione delle funzioni ATA avviato nella precedente legislatura;

entro il 1° luglio, in virtù di una convenzione che il Ministero della pubblica istruzione ha stipulato con 4 consorzi d'impresa che raccolgono cooperative di pulizie, saranno costretti a firmare contratti di lavoro con cooperative che svolgono esclusive mansioni di pulizie e di collaborazione coordinata e continuativa senza contributi assicurativi e con forme di mobilità selvaggia;

questa soluzione costringerebbe i lavoratori in una condizione di estrema precarietà, e senza alcuna garanzia per il futuro dato che la copertura finanziaria della convenzione è prevista solo fino al 2002;

l'ex Ministro De Mauro aveva deciso, in seguito alle proteste dei sindacati, di non firmare il provvedimento con il quale si stralciavano definitivamente dall'organico di diritto (260 mila posti) la posizione dei circa 18 mila dipendenti precari;

da notizie stampa (Italia Oggi del 26 giugno 2001) si apprende che il nuovo Ministro sembrerebbe intenzionato a riprendere in mano il provvedimento (l'organico di diritto è fissato, solitamente, a giugno) rinviando la verifica dei 18 mila posti in bilico all'organico di fatto

impegna il Governo

ad attivare le procedure che consentano dal 1° luglio prossimo una proroga della convenzione;

ad approvare un piano di assunzioni negli organici scolastici per i lavoratori LSU ATA.

(7-00006) « Gianni Alfonso, Titti De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 26 giugno 2001 davanti al giudice per le udienze preliminari di Bari è stata celebrata l'udienza preliminare fissata su richiesta del pubblico ministero per il rinvio a giudizio di Francesco Prudentino, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, contrabbando;

il predetto Prudentino è notoriamente considerato il capo della « sacra corona unita » ed il numero uno del contrabbando internazionale (cfr. *l'Unità* del 7

luglio 2001, pagina 4, *La Repubblica* dello stesso giorno inserto barese, pagina 1);

nel processo in corso davanti all'autorità giudiziaria barese sono costituite parti civili il Consiglio dei Ministri e la Commissione Europea di Bruxelles;

l'imputato Prudentino Francesco è difeso dall'avvocato Carlo Taormina, il quale nel Governo oggi in carica ricopre l'incarico di sottosegretario all'interno;

secondo notizie di stampa l'avvocato Taormina il giorno 26 giugno ultimo scorso ha raggiunto il Tribunale di Bari con la scorta ed i mezzi di Stato e nel corso dell'udienza ha sostenuto la tesi, decisamente avversata dall'avvocatura dello Stato per conto del Governo italiano, secondo la quale i giudici del nostro Paese non avrebbero giurisdizione in relazione ai reati contestati giacchè gli stessi sarebbero stati commessi all'estero;

nel corso dell'udienza l'avvocato e sottosegretario Taormina avrebbe poi pesantemente insultato l'avvocato dello stato accusandolo, insieme a tutti i suoi colleghi, « di non fare nulla » (cfr. *l'Unità* del 7 luglio 2001 citata) —:

se i fatti esposti in premessa sono veri;

quale valutazione politica, giuridica e deontologica esprime sui fatti stessi;

quale credibilità internazionale ritiene possa avere l'azione governativa di indagine e repressione di fatti di criminalità internazionale, e tra questi quelli riconducibili al contrabbando, qualora il sottosegretario all'interno svolga, come nel caso dell'avvocato e sottosegretario Taormina, azione difensiva del numero uno del contrabbando internazionale;

se il Presidente del Consiglio ritenga compatibile la presenza nel suo Governo di un Sottosegretario agli interni che è contemporaneamente difensore di quello che viene indicato come *boss* del contrabbando contro il quale il Governo è costituito parte civile; se il Presidente del Consiglio ritenga inoltre compatibile la

presenza di quel sottosegretario con le esigenze della lotta alla criminalità e con il rispetto che il Governo deve concretamente manifestare nei confronti delle famiglie di coloro, comuni cittadini e appartenenti alle Forze dell'ordine, che sono stati uccisi dalle bande che sono indicate come facenti capo al cliente del sottosegretario Taormina;

quali iniziative intenda assumere;

quali iniziative intenda assumere presso il ministro della giustizia al quale è affidata l'alta sorveglianza del Consiglio nazionale forense.

(2-00022) « Bonito, Fanfani, Buemi, Agostini, Amici, Bielli, Caldarola, Capitelli, Carboni, Cennamo, Cento, Ceremigna, Chiaromonte, Cima, Maura Cosutta, Detomas, Di Gioia, Diana, Duca, Finocchiaro, Giacco, Grignaffini, Grillini, Grotto, Kessler, Lucidi, Mancini, Mantovani, Mascia, Minniti, Oliverio, Olivieri, Panattoni, Pappaterra, Petrella, Pigionica, Rava, Rossiello, Rottundo, Sandi, Soda, Zanella, Lumia ».

Interrogazione a risposta orale:

MANTOVANI e VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Minerario Campiano spa, del gruppo ENI, ha realizzato nei primi anni '90, una discarica di rifiuti tossici e nocivi all'interno della miniera di Campiano, nel Comune di Montieri, provincia di Grosseto, stoccandovi sia ceneri ematitiche, ricche d'arsenico e altri metalli tossici, sia fanghi di depurazione altrettanto pericolosi per la salute e per l'ambiente;

a cinque anni dalla chiusura della miniera e dall'interruzione del sistema di

drenaggio delle acque interne, che assicurava ai rifiuti — stoccati illegalmente, come risulta anche da numerose fonti giornalistiche, nella miniera — la possibilità di rimanervi in uno stato d'isolamento, dal mese d'aprile 2001, dalla miniera, è iniziata a fuoriuscire un liquido con una portata di circa 18 litri/secondo, composto di metalli tossici in alta concentrazione e fuori delle norme, che s'immette nel fiume Merse, inquinandolo e devastandone l'intero percorso;

all'interno della miniera di Campiano la quantità di vuoti che in questi cinque anni si sono riempiti d'acqua, stimati dai Consulenti Tecnici della Procura di Grosseto, ammonta a ben 1.100.000 metri cubi e che un altrettanto volume d'acqua inquinata ha potuto, nel frattempo, lisciviare i metalli tossici contenuti nei rifiuti staccati a suo interno, passando nelle falde idriche della zona prima ancora di iniziare a fuoriuscire dalla sommità del corpo della miniera;

la quantità di rifiuti tossici stoccati illegalmente nella miniera, che ammontano a diverse centinaia di migliaia di tonnellate, fa presumere che il fenomeno della fuoriuscita d'acqua proseguirà nei prossimi mesi minacciando l'intero bacino idrogeologico del fiume Ombrone, in cui la carenza di acqua potabile è già oggi il limite principale allo sviluppo economico della Maremma toscana;

la Giunta della Regione Toscana, in deroga a quanto stabilito dalla normativa nazionale e accogliendo certificazioni dubbie a giudizio dell'interrogante presentate dalla società ENI, deliberò il 12 giugno 1989 (delibera n. 5067) che le ceneri ematitiche prodotte dall'impianto della Nuova Solmine di Scarlino (ENI) potevano essere considerate materiali riutilizzabili per la ripiena dei vuoti di miniera, nonostante fosse certificato il contrario dalle analisi correttamente presentate sia dalle USL locali, sia da una Commissione Tecnica Regionale appositamente costituita per studiare il problema;

con nota 115/96 dell'11 agosto 1997 anche la Procura della Repubblica di

Grosseto fece conoscere la reale natura dei rifiuti stoccati nella miniera ai vari enti locali, Regione Toscana e Provincia di Grosseto compresi, tramite nota n. 1447 del Distretto Minerario di Grosseto del 26 agosto 1997, allegando i risultati analitici degli accertamenti, sia delle ceneri ematitiche, sia dei fanghi di depurazione, senza che tale comunicazione producesse interventi di prevenzione del possibile disastro;

neppure le numerose denunce pubbliche e formali compiute da Rifondazione Comunista sia nel Consiglio Provinciale di Grosseto a partire dal 1996, sia nel Consiglio Regionale Toscano dal 1997 hanno prodotto un ripensamento in merito alla necessità di evitare l'allargamento della miniera; anzi, la Giunta Regionale Toscana non ha ancora risposto alle interrogazioni presentate sull'argomento;

inoltre, risulta grave a parere dell'interrogante l'inefficienza e l'incompetenza dimostrata dall'ARPAT, risultante anche nella « Relazione sulla Toscana della Commissione Parlamentare » di inchiesta sui reati connessi al ciclo dei rifiuti;

sull'inquinamento ormai evidente provocato dalla fuoriuscita delle acque dalla miniera di Campiano, le Amministrazioni provinciali di Siena e di Grosseto, nel maggio scorso, si sono dichiarate « molto preoccupate della situazione che si è venuta a creare anche per la possibilità di disastro ambientale e di dissesto idrogeologico »; ma nell'esprimere « vivo sconcerto nell'apprendere che conclusioni di tale gravità siano potute rimanere chiuse in un ufficio preposto ai controlli minerari e solo a distanza di anni rese pubbliche vanificando le iniziative che dovevano essere intraprese al momento della conoscenza dei fatti », hanno ignorato sia le segnalazioni di Organi Tecnici risalenti al 1997 e quelle precedenti del 1993, del 1989 e del 1986, sia le denunce presentate in sedi istituzionali;

la Campiano Mineraria spa, partecipata dal Ministero del Tesoro e avente con il Ministero dell'industria rapporti inerenti le concessioni minerarie, da una parte ha

messo in atto procedure di ricorsi burocratici e giudiziarie sottraendosi di fatto agli obblighi di bonifica che gli Uffici tecnici locali richiedono, nel rispetto delle leggi e, dall'altra, ha stipulato permuta lasciando agli Enti locali gli oneri che in futuro potranno nascere dalle mancate bonifiche;

sulla vicenda vi è stata una ampia mobilitazione popolare nel comune di Sovicille e l'argomento è stato ampiamente trattato dalla stampa locale —:

se il Governo ed il Ministro siano a conoscenza dei fatti e quali iniziative intendano adottare nei confronti della Regione Toscana e degli Enti locali affinché siano tutelati nell'immediato la salute dei cittadini, l'equilibrio ecologico, il patrimonio ambientale, le attività economiche e gli interessi delle popolazioni abitanti nella zona di Boccheggiano e lungo la valle del fiume Merse;

se siano a conoscenza dei contenuti, delle modalità, dei tempi delle varie fasi di intervento individuate in sede di conferenza dei servizi, a cui hanno partecipato il Comune di Montieri, il Comune di Chiusdino, il Distretto minerario di Grosseto, l'ARPAT di Grosseto, l'ASL 9 di Follonica e la Società Mineraria Campiano spa, al fine di evidenziare responsabilità e applicare soluzioni efficaci per la risoluzione dei problemi in questione, e quali iniziative intendano assumere per seguire ed accelerare le suddette fasi;

quali iniziative intendano assumere, in particolare, perché la direzione dell'ENI non si sottragga agli obblighi di bonifica delle zone inquinate e perché trovi applicazione sia quanto disposto dall'articolo 2 del decreto ministeriale del 25 ottobre 1995 di accettazione dell'istanza di rinuncia, con l'effettuazione dei dovuti « lavori di ripristino ambientale » sia quanto disposto dalle vigenti leggi per la gestione dei rifiuti.

(3-00070)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si è verificata una notevole diminuzione delle assegnazioni di Obiettori di Coscienza alle associazioni;

le associazioni, tra le quali si cita come esempio la Pia Opera Croce Verde di Padova, grazie anche alla presenza degli obiettori, forniscono ai cittadini servizi sociali che lo Stato non riesce a garantire;

la diminuzione delle assegnazioni degli obiettori costringe tali meritevoli associazioni a pesanti ritardi nell'espletamento dei servizi;

i primi ad essere danneggiati da questa situazione sono i cittadini che usufruiscono delle loro prestazioni —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione;

se il Governo intenda garantire un aumento delle assegnazioni degli Obiettori di Coscienza;

in caso contrario, in che modo intenda il Governo aiutare le associazioni nel fornire i preziosi servizi che hanno fino ad oggi garantito ai cittadini. (4-00217)

MUSSOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 luglio 2001, il quotidiano *Il Golfo* ha riportato la notizia di un episodio di violenza sessuale avvenuto a Citara (Isola d'Ischia) del quale è rimasta vittima una ragazza di diciannove anni di nazionalità tedesca;

il grave episodio si somma ad altro analogo, accaduto in Roma, nel quale un esercente commerciale ha usato violenza nei confronti di una sua dipendente di sedici anni e successivamente è stato tratto in arresto;

tali episodi rappresentano un campanello d'allarme molto forte e impongono la necessità di un intervento informativo

verso tutta la comunità pubblica attraverso una incisiva campagna di sensibilizzazione —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per sensibilizzare la pubblica opinione, in particolare quella giovanile, al fine di attivare ogni migliore sforzo per tutelare e garantire le donne di ogni nazionalità, religione, ceto e condizione dai continui gravi episodi di violenza che subiscono ogni ora, in ogni loro attività, in ogni luogo. (4-00220)

DEIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 3 luglio oltre un migliaio di inquilini della Fondazione Enasarco hanno manifestato con forza il loro rifiuto della proposta di rinnovo dei contratti;

le lettere inviate alle prime 3700 famiglie con contratto in scadenza nel 2001 contenevano, oltre alla disdetta del contratto, anche una proposta di rinnovo pari a 10.000 lire a metro quadro indipendentemente se si abita al centro o in estrema periferia o se l'immobile è senza o con l'ascensore;

la richiesta della Fondazione Enasarco inoltre, prevedeva un termine perentorio (sessanta giorni) per la risposta da parte del conduttore;

le unità immobiliari di proprietà dell'Enasarco ammontano a circa 18.000 di cui 15.000 a Roma e una parte dei conduttori sono pensionati e lavoratori monoredditi;

le organizzazioni sindacali degli inquilini hanno in corso una trattativa con l'Enasarco allo scopo di raggiungere un accordo nell'ambito dei contratti agevolati della legge n. 431 del 1998;

i comitati inquilini e le organizzazioni sindacali hanno proposto che l'ac-

cordo contenga una clausola di salvaguardia dei conduttori con redditi medio bassi e canoni riferiti all'accordo stipulato con gli enti previdenziali pubblici;

è indubbio che la legge n. 431 del 1998 presenta difficoltà applicativa in quanto è ancora insufficiente la dotazione delle agevolazioni fiscali e il mantenimento di una detrazione forfettaria del 15 per cento per chi affitta a canone libero non aiuta, così come i comuni dovrebbero ulteriormente ridurre l'impatto dell'ICI per coloro che si collocano nell'ambito del contratto concertato con i sindacati inquilini —:

quali azioni intendano intraprendere nei confronti dell'Enasarco affinché si collochi nell'ambito del canale concertato;

quali azioni intendano intraprendere affinché la Fondazione Enasarco recepisca le proposte dei sindacati inquilini e dei comitati inquilini di arrivare ad un accordo che, tra l'altro, preveda canoni riferiti a quelli stabiliti per gli enti previdenziali pubblici e la clausola di salvaguardia per i redditi medio bassi;

se non ritengano necessario dare maggiore impulso al canale dei canoni concertati della legge n. 431 del 1998 abolendo la detrazione forfettaria del 15 per cento per i proprietari che affittano con canone e a libero mercato e al contempo elevando dal 40 per cento al 50 per cento la detrazione fiscale reale per coloro che affittano a canone concordato con i sindacati inquilini. (4-00221)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante il problema dello smaltimento dei rifiuti è stato sottovalutato dal Presidente della giunta regionale della Campania ed i continui interventi, con il cambiamento delle decisioni, ha determinato le giustificate rea-

zioni delle popolazioni interessate che rifiutano di essere destinatarie di qualsiasi tipo di impianto;

in particolare nella città di Casoria si sarebbe assistito al balletto delle responsabilità con un sindaco ulivista che attacca pubblicamente, attraverso il *Corriere del Mezzogiorno* in data 10 giugno 2001, il Presidente Bassolino ed il Commissario Facchi;

dopo lo sfogo sulla stampa sembra ritornata la normalità ma in realtà i cittadini protestano, vivacemente, invocando l'intervento della Procura della Repubblica di Napoli, per essere tutelati, nel bene primario della salute, rispetto alle continue omissioni degli amministratori del comune di Casoria e della regione Campania;

con ordinanza sindacale De Rosa Giosué del PPI consentiva la nascita di un sito di stoccaggio in via Cantariello, a ridosso dell'Euromercato, vicino all'AIAS di Afragola, ed a 200 metri dal centro abitato;

di fronte a tale atto di irresponsabilità i cittadini del rione Sportiglione e del rione Calvanese, hanno sollecitato l'intervento degli organi inquirenti per la liberazione del sito e per l'azione di responsabilità a carico degli amministratori per l'attentato alla salute pubblica;

ma come se non bastasse il sindaco ulivista non solo non interviene per « eliminare » la pattumiera a cielo aperto (definita dallo stesso De Rosa una bomba ecologica) ma in data 23 febbraio 2001 sottoscrive un accordo con il Commissario Facchi per realizzare nella zona Lufrano, dove esistono le falde idriche, attraverso la partecipata Spa Casoria Ambiente, un impianto di compostaggio;

nello stesso verbale vi era però l'impegno che entro 20 giorni a partire dal 23 febbraio 2001 veniva attivato nel sito di Via Cantariello un impianto di ecoimballaggio degli Rsu, con il trasporto rifiuti in altro luogo;

dopo 4 mesi la « bomba ecologica » è ancora allo stesso posto, ormai le falde idriche sono inquinate ed il danno alla salute si è concretizzato e per di più si è incaricata la società Casoria Ambiente per progettare nella zona Lufrano, a ridosso delle abitazioni, un impianto di compostaggio, determinando le proteste vivacissime e decisissime della popolazione di Arpino;

alla luce di quanto sta avvenendo sul territorio di Casoria, attesi che i pericoli insorgenti, considerata la preoccupante situazione igienico-sanitaria della città di Casoria che conta quasi 100.000 abitanti;

a giudizio dell'interrogante sarebbe urgente un provvedimento per smaltire i rifiuti dal sito Cantariello per evitare ulteriori incombenti pericoli per l'avvicinarsi della stagione calda, considerato necessario assicurare i cittadini di Arpino (una frazione che conta 30.000 abitanti) che non si farà un impianto nella zona Lufrano;

se non ritenga opportuno attivare i nuclei ispettivi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per un rapporto sulla situazione e per evitare ulteriori, più massicce ed incisive forme di protesta.

(4-00223)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in Albania le elezioni politiche per le quali si è svolto il primo turno e si attende per domenica 8 luglio il turno di ballottaggio che risulterà decisivo sia per l'assegnazione di gran parte dei seggi che per verificare se uno dei due schieramenti supererà o meno la soglia dei due terzi dei seggi, elemento necessario per l'elezione diretta, nel 2002, del Presidente della Repubblica;

nel corso del primo turno sono state sollevate numerose proteste da parte dei partiti di opposizione (e segnatamente da